Anno XXIV Martedì 22 Luglio 1890 Conto corrente colla Posta N. 173

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Le casse di risparmio ed i miglioramenti agrarii.

Mentre si pensa a fondare un grande stabilimento per il credito fondiario, a noi sembra che i capitali non pochi, che vengono raccolti dalle nostre Casse di risparmio in tutte le Regioni d'Italia non soltanto possano soddisfare a tutti i bisogni dei possessori del suolo, ma si debbano principalmente occupare in tutti i miglioramenti agrarii che possano accrescerne la produzione. Essi possono non solo essere adoperati con sicurezza nelle Casse rurali di prestiti che hanno appunto per scopo principale di sovvenire i piccoli possidenti e gli affittuali, che cercano colla loro diligente attività di migliorare le condizioni economiche delle loro famiglie, ma anche, cercando però sempre di assicurarli, in quelle opere di miglioramento territoriale, che sieno promosse da Consorzii formati per questo, come p. e. quando si tratta di irrigazioni e di bonifiche i di cui vantaggiosi effetti sieno sicuri.

Ed è per questo appunto, che vorremmo vedere prima di tutto studiate in ogni regione quelle radicali migliorie territoriali, sui di cui effetti rimunerativi non vi sia alcun dubbio.

Possedendo codesti due elementi, cioè una dimostrazione tecnica della utilità da potersi ottenere in ogni singola Regione con opere siffatte, e quello di trovare nelle Casse di Risparmio il mezzo di eseguirle, ed essendo ciò dimostrato a quei molti che potrebbero usufruirne, non v'ha dubbio che sarebbe agevole di formare dei Consorzii, sia di Comuni, sia di privati, per eseguirle. La tendenza ai miglioramenti territoriali esiste adesso in Italia e se ne fanno anche laddove non esiste alcun dubbio sulla loro utilità, e si possono trovare anche i mezzi di eseguirli. Adunque non sarebbe da perdere tempo in nessuna Regione a dimostrarne la possibilità. Tanto lo Stato quanto le Provincie hanno dei tecnici di cui poter disporne, e l'uno e le altre hanno interesse a che si proceda di buon passo sulla via di siffatti miglioramenti. Starebbe adunque ad essi di far eseguire prima uno studio generale indicativo di siffatte migliorie per ogni Provincia e poscia di far eseguire dei progetti esecutivi a norma che si presenta nei varii paesi la tendenza a passare dalle idee alle vie di fatto. Questi progetti bene studiati ed anche sottoposti ad una pubblica discussione, che venga a provare la non dubbia utilità, ragguagliata alla spesa che si dovrebbe incontrare per essi, non mancherebbero di attirare la attenzione di coloro che vi sono interessati.

Eseguendoli poi si avrebbe un vantaggio del mantenere in casa quali consumatori dei prodotti del paese molti di coloro che sono costretti ad esportare il loro lavoro. Si sa, che la popolazione cresce da per tutto: bisogna dunque pensare al modo di mantenerla con una maggiore produttività del territorio.

Simili condizioni noi ne abbiamo anche nel Friuli, dove si possono eseguire appunto tanto delle irrigazioni come delle bonifiche. Adunque si cominci dal mettere allo studio le une e le altre, per preparare ai nostri figli e nepoti il modo di poter usare con proprio vantaggio la loro attività. Si associino intanto le intelligenze in quest'opera di preparazione e si approfitti per questo anche delle diverse istituzioni cui il paese possiede ed anche della stampa per occupare i lettori delle cose di utilità pubblica, massimamente di quelle che potrebbero colla associazione essere prodotte.

P. V.

L'importazione dei vini italiani in Germania

cresce di anno in anno. Nel 1887 era di 49,558 ettolitri, nel 1888 sale a 71,392 e nel 1889 a 120,664. Se si cercherà di produrre dei tipi costanti e buoni di vini e tali da potersi bere conservati, e se si stabiliranno non soltanto delle società di esportazione, ma anche dei depositi nelle varie città della Germania, questa esportazione dei nostri vini si andrà sempre più accrescendo in quello ed in altri paesi.

Le Puglie che guadagnarono tanto colle loro vigne, e che ora si lamentano di non poter più esportare i loro vini in Francia, imparano dai Francesi non soltanto a coltivare delle buone viti ed a fabbricare dei buoni vini, ma anche a saperli smerciare all'estero e quel paese si arricchirà sempre più.

Ma noi in Friuli che cosa facciamo per ridurvi la quantità in produzione e la qualità dei buoni vini che possedevamo? Non abbiamo noi dei territorii fatti apposta per la viticoltura e specialmente tutti i nostri colli orientali non sono fatti per essa? Quello che fanno alcuni pochi con loro vantaggio non potrebbero farlo anche molti altri? Ci pensino i giovani possidenti, perchè questo è affare loro.

La sconfitta dei dervisci.

Di questo fatto d'armi finora non si conosceva che il monco telegramma datoci dalla *Stefani*.

Ora sono finalmente giunti i particolari. Molto dettagliati sono quelli del *Corriere di Napoli* che noi riassumiamo.

Keren, 2 luglio

In sulle prime ore del giorno 24 giugno la 3 compagnia (capitano Fara, tenente Pennazzi) del 1. battaglione fanteria indigeni partiva da Keren per Bisce, d'ordine del Comando superiore, che era venuto nella determinazione d'occupare quella località per rassicurare maggiormente le carovane che si sarebbero avviate ai nostri possedimenti.

Insieme colla 3 partiva la 1. compagnia (comandante tenente Issel, tenente Cristofano) dello stesso battaglione, la qual doveva ritornare a Keren, subito dopo l'occupazione di Bisce. Due ufficiali s'univano alle dette compagnie: il tenente Spreafico, che dovea restare a Bisce quale segretario, ed il tenente Olivari, che, dopo avutane licenza, coglieva l'occasione per andare a vedere la nuova regione.

Il 26 giugno, sin dalle prime ore del mattino, cominciò a circolare fra gli indigeni di Keren e di Tantarua la voce che i Dervisci erano a Dega e che vi menavano strage. Dapprima si prestò ben poco credito a simile nova, ma giunte al comando del forte informazioni, quantunque vaghe ed esagerate, il maggiore Cortese mandò il capitano Noè, con un buluc di soldati indigeni e qualcuno del plotone esploratori, sulla via di Dega per procurare d'avere notizie fondate. Queste non tardarono ad arrivare: « I Dervisci avevano circondato Dega, ucciso e tagliata la testa al Diglal Hammed Mohammed el Fil, uccisi i vecchi ed i bambini, fatte prigioniere le donne giovani ed i fanciulli, piantato infine il loro campo nei pressi di Dega. »

Alle ore 4 pom. partì da Keren, comandata dal maggiore Cortese, una colonna, composta di un plotone esploratori (tenente Airoldi), della 2 compagnia (capitano Serra, tenente Miani) e della 4 compagnia (capitano Hidalgo) di fanteria indigeni del 1. battaglione; più una sezione d'artiglieria (tenente Fabbri), una sezione mitragliere (tenente Luccio), ambedue comandate dal capitano Michelini.

Alle ore 2 ant. del 27, richiesta dal maggiore Cortese, partiva pure per Dega una compagnia di cacciatori, forte di quasi 180 uomini, presi dalla 6. e 7. compagnia, comandata dal capitano Alferazzi e dai tenenti Sersale e Negro di Sanfront. L'entusiasmo dei nostri soldati fu grandissimo, sicuri come erano che *questa volta avrebbero fatte le fucilate.*

La colonna comandata dal maggiore Cortese giunse a Dega il mattino del 27; ma trovò che i Dervisci erano partiti. »

Il corrispondente prosegue poi a narrare la marcia della colonna Fara, delle diverse notizie sulla presenza dei dervisci, raccolte lungo la via. Poi prosegue:

« Al mattino del 27 il capitano Fara manda una pattuglia, la quale avvisa subito che il nemico è vicino. La colonna dei nostri avanza in formazione di combattimento. Venuta a contatto con i Dervisci, questi si gittano in un bosco di palme, sulla destra del Barka; li insegue tosto la mezza compagnia (3.) del tenente Pennazzi, il quale valorosamente apre il fuoco; l'altra mezza compagnia (3.) col tenente Spreafico va sulla destra di Pennazzi, per rafforzarlo.

La 1. compagnia, col tenente Issel alla testa e coi tenenti Cristofano ed Olivari, nello spostarsi verso sinistra, per guardare il torrente, è accolta da fuoco vivissimo e minacciata dalla cavalleria nemica. Il capitano Fara ordina che entri in azione, tenendosi sempre sulla sinistra. Il fuoco è continuo, rapido da ambe le parti.

Con grande ardimento la 3. compagnia si spinge ognora più avanti, mentre sapientemente la 1. minaccia la linea di ritirata al nemico, attaccandolo di fianco e tendendo a spingerlo contro i monti di Antiai.

I Dervisci, raccolti sempre sotto le 10 bandiere che aveano, cominciarono a ritirarsi, ma con calma, anzi con lentezza solenne; lasciavano disseminato il terreno di morti, di feriti, della razzia fatta. Erano ammirevoli; cadeva un porta bandiera, (e ne caddero moltissimi) subito un altro lo surrogava; non curanti della vita, disputarono il terreno lasciandosi finire stoicamente; cominciarono a piegare, a ritirarsi, dopo subito gravissime perdite; in ultimo si diedero alla fuga, protetti dalla loro cavalleria.

Il combattimento cominciò nel bosco di dum; ma la mischia divenne più accanita sul torrente o ai piedi della montagna d'Antiai; ebbe fine nella gola di El Asciai. Morti dei nemici 150; qualche ferito grave fu finito dai nostri ascari nell'ebbrezza della vittoria.

Bottino: sette bandiere prese su dieci; n. 120 fucili; un numero stragrande di lancie, sciabole, coltelli, scudi. Ricuperata tutta la razzia fatta a Dega, le teste del Diglal e dello Sceik-Egel. Venne liberato il capo di Sciukria col fratello Hammed El Gil, i quali stavano a Dega e venivan tradotti prigionieri. Si presero poi vari cavalli e muletti, molti asinelli, cinque cammelli corridori.

Le perdite dei nostri si riducono a due uomini; poi vi sono sette feriti, fra i quali un buluc-basci.

I vari episodi che mi sono stati narrati, e che fanno molto onore ai nostri ascari, ve li scriverò un'altra volta. Vorrei poi saper adoperare la penna meglio che non sappia, per fare tutti gli elogi che Fara, Issel, Cristofano, Olivari, Spreafico e Pennazzi si son meritati col loro freddo valore, e con la loro capacità militare. »

Emigrazione agli Stati Uniti.

Il *Bollettino consolare* pubblica la seguente circolare del ministero degli affari esteri agli agenti consolari:

Le leggi restrittive approvate in varie epoche negli Stati Uniti dell'America del Nord, in materia d'immigrazione, hanno spesso dato luogo ad inconvenienti a danno dei nostri operai e giornalieri emigranti a quella Repubblica, sia perchè i medesimi le ignoravano, sia perchè speravano in una non troppo severa applicazione di esse.

Allo scopo di togliere occasione al rinnovarsi di tali inconvenienti, questo Ministero decise di apporre la seguente avvertenza a tergo dei passaporti che vengono rilasciati nel Regno alle persone che emigrano agli Stati Uniti:

Stati Uniti dell'America del Nord. Per le leggi vigenti nell'Unione è vietato lo sbarco ai delinquenti, mentecatti, idioti e mendicanti di mestiere, nonchè a coloro che si rechino a lavorare negli Stati Uniti in forza di contratto stipulato all'estero.

Qualora un immigrante così vincolato riesca a sbarcare, e nel termine di un anno sia scoperto e convinto d'aver contravvenuto alla legge, è soggetto ad espulsione dal territorio della Repubblica.

Le spese del di lui viaggio di ritorno sono poste a carico del proprietario della nave che lo trasportò, o della persona che ne accaparrò i servigi.

Sono esclusi da questa misura i domestici che accompagnano i proprii padroni.

Ogni immigrante deve pagare, all'arrivo, una tassa di mezzo dollaro (lire ital. 2.60).

Portando ciò a notizia dei regi consoli, raccomando loro di voler seguire la stessa norma, allorchè loro accada di rilasciare passaporti per gli Stati Uniti, riproducendo in essi i precisi termini della surriferita avvertenza.

Il sotto segretario di Stato
DAMIANI

Bismarck e il Socialismo.

Bismarck ha ricevuto il corrispondente della *Dresdner Nachrichten*. Nel colloquio che ebbe con lui, ha dichiarato di essere troppo vecchio e troppo orgoglioso per desiderare ancora il potere. Se venisse attaccato sarebbe costretto a difendersi, non volendo tollerare che nessuno offuschi il suo passato.

Secondo lui il socialismo è per la Germania pericolo maggiore del desiderio di rivincita della Francia e di qualunque altra questione internazionale. Il socialismo si estende sempre più. Vi sono due modi di affrontarlo: o cedere o combattere. L'Imperatore, che è uomo più buono di lui, e non ha ancora avuto le sue delusioni di vecchio settantenne, ha preferito patteggiare. Egli voleva combattere. Se il Ministero lo avesse appoggiato, avrebbe cacciato gli agitatori da tutta la Germania, anzichè limitarsi a proibire loro il soggiorno in un determinato luogo. Regolando con una legge il lavoro delle donne e dei ragazzi, si invadono i diritti dei padri di famiglia. Sopprimendosi le leggi eccezionali si aumenta l'audacia dei socialisti.

La soluzione della questione del so-

APPENDICE

Il «Lohengrin» al Teatro Sociale.

Nelle prime sere del mese venturo, andrà in scena al nostro *massimo* l'opera *Lohengrin* del grande riformatore R. Wagner. Essendo questa la prima volta che viene eseguita a Udine un'opera di questo maestro, sarà bene di fare alcuni cenni su questo lavoro che pur pure portò un grande scompiglio nel mondo musicale.

Allo scopo d'afferrare bene l'andamento scenico del dramma, l'intenzione, il contenuto della musica dalla prima misura dell'introduzione all'ultima del melodramma, bisognerà essere prima a perfetta conoscenza del secreto attorno al quale s'aggira l'intera azione che nell'opera si fa conoscere solo nell'ultimo atto.

Questo mistero sta nella leggenda del San Gral, romanzi o fatti d'eroi che vennero stupendamente descritti dal poeta Volframo di Eschenbach.

Il soggetto del *Lohengrin* è un riassunto di queste poesie o meglio poemi con lievi cangiamenti adatti alla scena. Il *Lohengrin* è un lavoro di primo rango; e con qual forza di sentimento seppe Wagner porre sulle scene questo racconto mitologico, lo vedremo all'atto dell'esecuzione.

(1) « Volframo di Eschenbach era uno dei più rinomati cantori o bardi del XIII secolo, uno di quelli che riportarono la palma nel castello di Wartburgo. Egli appartiene alla scuola spiritualista dei poeti di quel periodo, mantenendo uno dei primi posti fra quelli infiammati dal poetico e pio sentimento, dalla credenza d'un animo casto e puro nell'amore. Questo poeta è l'autore della celebre epopea « Parcifal » e « Titurel » e del figlio di Parcifal (Loengrin) eroe del poema del San Gral.

Il San Gral (sanguis realis, sang real, sangue reale) era una coppa fatta da una pietra preziosa che cadde dalla corona di Lucifero. In questa coppa, si dice che abbia benedetto il nostro Divino Salvatore alla sacra cena il pane ed il vino; in questa Giuseppe d'Arimatea raccolse il sangue che al Cristo crocifisso scorreva dal petto. Questa coppa venne portata da Giuseppe in Inghilterra d'onde passò più tardi alla custodia del re Arturo e dei cavalieri della tavola rotonda. Poi Parcifal, il più perfetto dei cavalieri, la portò nell'India, da dove venne trasportata a Monsalvato, secondo altre versioni situato nell'Aragona. Monsalvato è un monte santo ricinto da boschi di cipressi e cedri ove niuno poteva innoltrarsi senonchè per volere sovrumano.

Là Titurel fabbricò un sontuoso tempio d'oro, di legno d'Aloe e pietre preziose, dove venne conservata la coppa del San Gral. Nell'estate vi regnava una brezza refrigerante ed all'inverno sorpassavano quel colle venti tiepidi.

Questo tempio veniva affidato alle cure dei cavalieri prescelti dallo stesso San Gral il quale impartiva mediante mezzi spirituali ogni ordine. Colui che vedeva una sol volta il San Gral diveniva immortale, e quello che lo serviva, era mondo da qualunque peccato.

Questi cavalieri godevano una felicità perfetta e presentivano ciò che il cielo serbava loro dopo la morte.

Il giovedì santo di ciascun anno il San Gral mandava col mezzo d'una colomba bianca l'ostia celeste nella miracolosa coppa. Il capo di questa setta, come già dissi, era Parcifal e poi Lohengrin di lui figlio, dal quale Wagner trasse la splendida leggenda. »

Quest'opera venne rappresentata per la prima volta a Weimar nel 1850 in occasione delle festività per l'erezione del monumento a Herder, uno dei sommi poeti della Germania. La musica destò tale entusiasmo, che, l'oscuro, anzi ignoto nome, di Wagner, veniva acclamato in tutta la Germania, ed il sommo Liszt caldo ammiratore di questo genio, poeta e musicista, dedicò a Wagner ben sette volumi delle più minuziose ed entusiastiche critiche su suoi lavori.

Noi assisteremo fra breve alla rappresentazione del grandioso spartito, che la solerte impresa Pantaleoni ci prepara nel modo più conforme alle nostre scene. Seguiamo, questa vera festa artistica, con raccoglimento, ed usiamo anzitutto prudenza e parsimonia nel giudicarla.

Il *Lohengrin* non è musica da orecchianti, sebben sia oltremodo melodica; il suo stile è elevato ed ogni banalità è totalmente soppressa; perciò l'antica scuola qui scompare e subentra la scuola del verismo; l'arte ossia il bello eclettico. Il di lui sistema c'insegna a rispettare il sentimento del vero sia nell'azione, che nell'estetica ricercatezza della forma.

L'impressione destata in tutti i teatri d'Italia da questo capolavoro che s'impose a quanto seppero negli ultimi tempi produrre di meglio i più vasti ingegni musicali, speriamo, anzi siamo certi, non sarà per venir meno anche nel pubblico nostro a cui non fece mai difetto lo squisito senso dell'arte e seppe apprezzare in qualunque occasione il bello che a quel senso rispondeva.

F. E.

(1) Gesammelte Schriften. — F. Liszt.

cialismo, si ridurrà ad una semplice questione militare. Si sostituirà l'assedio in grande – cioè la guerra – al piccolo assedio attuale. La repressione, mezzo atto ad estirpare il tumore maligno, in avvenire non sarà più attuabile.

Bismarck concluse negando di osteggiare sistematicamente l'Imperatore, e lodò Caprivi.

Insulto alla bandiera italiana a Nizza.

Racconta il *Pensiero di Nizza*:

« Non avevamo voluto parlarne per non crescere lo sdegno dei cittadini al cospetto di un fatto inaudito e che sarebbe di eterno disonore della nostra città, se Nizza non avesse già fieramente protestato.

« Alla festa del 14 luglio un parrucchiere suddito italiano, per partecipare alla festa nazionale, inalberò la bandiera della sua nazione accanto a due bandiere francesi. Alcuni miserabili che fanno del patriottismo a chiassate, ed organnizando balli, staccarono la bandiera italiana, la trascinarono nel fango, e la bruciarono dopo averle fatto altri sfregi degni di loro.

« In città l'indignazione contro quei miserabili e vivissima — non diciamo nulla per non infiammare di troppo gli animi esacerbati. Solo sappiamo che il console italiano procede ad una energica inchiesta, e fa bene. »

In Bulgaria.

Telegrafano da Belgrado al *Matin* di Parigi, che la rivoluzione sia scoppiata in Bulgaria.

Tale notizia è però formalmente smentita da telegrammi ufficiali del governo bulgaro.

DIQUA E DI LA

Una strana proibizione.

La famosa Società corale finlandese di Helsingfors, che tanti applausi meritò lo scorso anno all'Esposizione di Parigi, è stata sciolta, d'ordine delle autorità russe, perchè stava organizzando un concerto in onore dello Czar. Pare questa una cosa incredibile, ma è vera!

Caldo e bufere agli Stati Uniti.

Leggiamo in un dispaccio da Nuova-York, 18 corrente, al *Times*, che il giorno 17 un caldo intenso, seguito poi da terribili pioggie e bufere, infuriò negli Stati di Nuova York, di Pensilvania, alla Nuova Jersey, e in molti punti dell'ovest.

Si riferiscono molti casi di morte dovuti al caldo intenso; oltracciò molte persone furono uccise dal fulmine; la proprietà rimase molto danneggiata.

Telegrammi dall'Illinois riferiscono che un treno ferroviario vicino a Peoria fu fermato dalla bufera, due carri rovesciati e parecchi passeggieri riportarono lesioni. Corre pure la voce che la città di Green Vally sia rimasta distrutta, ma non sono giunti particolari che la confermino.

A Cherser (Pensilvania) è successo un caso curioso: un fulmine abbattè un albero; questo rovesciandosi spezzò un filo conduttore dell'elettricità, che cadde sulla ruotaia del tramways. I cavalli di un tram che passava posero la zampe sul filo elettrico ed ambedue caddero subito a terra. Uno si riscontrò che era morto, l'altro era solamente tramortito dal colpo.

Falsi monetari.

La questura di Torino compì in questi giorni una brillante operazione, arrestando tre falsi monetari, mentre si accingevano allo spaccio della loro moneta.

Perquisitone le abitazioni furono sequestrate moltissime monete da una, da due e cinque lire, e tutti gli ordigni per la fabbricazione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.9	50.6	751.6	752.6
Umidità relativa	74	71	76	81
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	3.0	—	—	4.8
Vento (direz.	NW	N	N	NW
Vento (vel. k.	4	14	11	14
Term. cent.	18.9	19.9	18.1	18.1

Temperatura (massima 25.2 / minima 16.1)
Temperatura minima all'aperto 13.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 21 luglio:

Venti freschi settentrionali, cielo sereno con qualche temporale sul continente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 29 giugno 1890 la Deputazione adottò le seguenti deliberazioni:

— In seguito a Decreto prefettizio 15 giugno 1890 provvide per il versamento in Cassa Depositi e Prestiti dell'importo di L. 1416.09 ammontare complessivo della indennità convenute con N. 13 ditte proprietarie dei fondi da espropriarsi per la costruzione delle strade di accesso al ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Autorizzò il pagamento di fiorini 56.70 per spese di mantenimento di Maria Wirtic vedova Cozzi, di Moggio, nel manicomio di Klagenfurt e respinse la contabilità relativa alla spese di trasporto della stessa da Bleiberg a Klagenfurt, non incombendo tale onere all'Amministrazione provinciale.

— Deliberò di associarsi per una azione comune fra le varie Provincie, iniziata dalla Deputazione di Catania allo scopo di ottenere a vantaggio delle Amministrazioni provinc. almeno quella riduzione di tassa postale per la corrispondenza d'ufficio che è concessa ai Municipii.

— Deliberò di non poter prendere in considerazione l'istanza del Municipio di S. Vito al Tagliamento diretta ad ottenere una rettifica della strada provinciale di Motta fra S. Vito e il ponte S. Marco.

— Autorizzò la continuazione dei sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia.

— Deliberò di assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di tre dementi poveri nel manicomio.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai Comuni di Pasiano di Pordenone, Tarcento e Magnano in Riviera di L. 258,10 per sussidi a maniaci corrisposti nel 1. semestre 1890.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 2439,32 quale rata prima per forniture e lavori di manutenzione 1890 della strada provinciale Pontebbana.

— Al sig. Simonetti dott. Girolamo di L. 135 per pigione da 1. gennaio a 30 giugno 1890 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Gemona.

— Al Comune di Cividale di L. 400 per pigione dell'anno 1890 pei locali ad uso dell'Ufficio Commissariale.

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 38989,14 a saldo lavori di opere murali e di terra per la ricostruzione del ponte sul Cellina al Giulio.

— Al Comune di Sequals di L. 1241,50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a sette dementi poveri da 1884 a tutto 1889.

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di L. 10078,74 in causa acconto sul prezzo convenuto pel lavoro di costruzione di una travata metallica sul fiume Ledra lungo la strada Pontebbana.

— Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto di L. 1987,85 in causa indennità di viaggio e soggiorno pei mesi da marzo a tutto maggio 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Importazioni tori Friburgo e Simenthal. Il Consiglio provinciale con sua deliberazione 30 giugno ultimo scorso ha autorizzata la Deputazione a disporre per una importazione di torelli Friburgo e Simenthal da effettuarsi nel prossimo settembre. Detta importazione si farà solo quando si abbiano commissioni per un numero di capi sufficienti per carico almeno di un vagone completo.

Apposita commissione nominata da questa Deputazione si recherà in Svizzera per gli acquisti e le spese pe l'invio della detta commissione, come per il trasporto e mantenimento dei tori fino a Udine, restano a carico della Provincia 2|3 ed 1|3 del R. Ministero di Agricoltura che si è offerto di concorrere in questa spesa.

I committenti saranno tenuti al pagamento delle spese di acquisto dei tori ed a quelle di mantenimento e ricovero per i capi che non venissero ritirati il giorno prescritto pel riparto e consegna.

L'inscrizione verrà definitivamente chiusa col 10 agosto p. v.

Si accettano commissioni anche da parte dei privati, i quali avvanzeranno le domande conforme lo schema d'obbligo qui in calce trascritto, il quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lire 1.

Tanto i comuni come i privati, assumono l'obbligo di conservare i torelli colle norme regolamentari che verranno fissate dalla Deputazione provinciale, e non potranno venderli per il periodo di due anni dalla consegna, senza speciale autorizzazione da parte di questo ufficio.

Qualora i committenti comuni e privati non si accordassero sul modo di riparto dei singoli torelli, verrà proceduto al sorteggio.

Per gli ulteriori schiarimenti potranno i signori Sindaci, come gli allevatori, rivolgersi a questo ufficio o direttamente al Veterinario provinciale incaricato di ricevere le commissioni.

S'interessano i signori Sindaci a trasmettere atto di ricevimento della presente, ed in tempo le deliberazioni consigliari.

Il Presidente
G. GROPPLERO

La lettura del chiarissimo professore Joppi « sul governo di Udine dalle origini al secolo XVI. » ebbe luogo domenica alle ore una dopo mezzogiorno come era stabilito.

L'egregio conferenziere appoggiandosi ai documenti storici, da lui pazientemente ricercati, ci descrisse con chiarezza ed efficacia le diverse peripezie del Comune Udinese, cominciando dall'antichità e venendo giù giù fino al 1513. Naturalmente nella dotta lettura ebbero gran parte le vicissitudini della nostra patria che seguirono durante l'epoca del governo temporale dei patriarchi. Nel 1513, risentendo l'influenza della *dominante* il governo di Udine assunse quella forma aristocratica che durò fino alla caduta della Serenissima.

Malgrado però il vivissimo interesse patrio della lettura, nella sala dell'Istituto Tecnico il pubblico era molto scarso.

Noi crediamo che questa assenza del pubblico debbasi attribuire principalmente all'ora poco propizia scelta per la lettura. Diffatti l'una dopo mezzogiorno è l'ora del pasto meridiano, specialmente nei giorni festivi, della grande maggioranza degli udinesi; e si sa, che eccettuato il caso di circostanze del tutto speciali non si tralasciano le proprie abitudini.

Ci ricordiamo che alla commemorazione di Caterina Percotto tenuta in giorno di domenica alle 11 ant. nella Sala della Loggia Comunale, assistette un pubblico numerosissimo

Società Operaia Generale
di Mutuo Soccorso ed Istruz. in Udine.

Il Consiglio rappresentativo di questa Società nella seduta 19 luglio corrente deliberava di partecipare alla celebrazione del XX anniversario di fondazione della consorella, in S. Daniele, nella domenica 27 corrente mese.

Una rappresentanza della Società partirà domenica col Tramvia a vapore che arriva a S. Daniele alle ore 10 antim., ove sara il ricevimento ufficiale delle Consorelle invitate.

Di ciò se ne dà avviso ai Soci che numerosi vorranno unirsi alla rappresentanza sociale con l'avvertenza che le iscrizioni dei partecipanti si ricevono all'ufficio della Società incaricato di accettare il pagamanto della tassa d'ammissione al banchetto che è fissata in lire 3.50. Si accettano le iscrizioni a tutto il giorno 25 luglio.

La Direzione

Corte d'Assise. Questa mattina si aprì la prima sessione del terzo trimestre.

Vennero estratti i giurati.

Oggi ha luogo un processo a porte chiuse e domani e giovedì si terrà il dibattimento contro Tomaso Borsetta di Mortegliano, uccisore della propria moglie.

Un'adunanza dei rappresentanti delle Camere di Commercio delle provincie venete ebbe luogo jeri presso la Camera di Commercio di Venezia.

La Camera di Commercio di Udine era rappresentata dal suo presidente sig. *Antonio Masciadri* e dal suo segretario avv. *Gualtiero Valentinis*.

Lo scopo dell'adunanza era di discutere sui servizi postali marittimi.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Le Camere di commercio riunite, approvano le decisioni prese da quella di Venezia contenute nella sua relazione, e in seguito alla discussione avvenuta e alle nuove proposte fatte deliberano di fare vive pratiche affine d'ottenere che nelle nuove convenzioni marittime sieno introdotte le seguenti modificazioni:

1. D'insistere perchè i servizi marittimi sovvenzionati sieno divisi in modo da affidarli a due Società distinte, una per l'Adriatico, l'altra pel Mediterraneo, ovvero a varie Società ma in modo che quelle che esercitano linee dell'Adriatico non possano contemporaneamente esercitare le stesse linee che partono dal Mediterraneo, o quanto meno, che ove una sola Società abbia l'esercizio nei due mari debba tenere separate le due amministrazioni.

2. Di chiedere la soppressione della toccata di Trieste in tutte le linee che, partendo da Venezia ed arrivandovi fanno il servizio del Levante, libere le Società assuntrici di toccare Trieste in viaggi non sovvenzionati.

3. Di chiedere che la linea, proposta in partenza da Palermo per l'America, venga invece stabilita in partenza da Brindisi e sia, ad incominciare da questo porto sovvenzionata, prolungandola fino a Venezia, toccando i porti dell'Adriatico fra cui Barletta, oltre quelli di Palermo e della Spagna, e comprendendo nelle toccate dell'America i porti di Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario di S. Fe.

4. Di domandare che sia stabilita una linea settimanale la quale, toccando i porti d'Ancona, Bari, Brindisi, Molfetta, Trani e Barletta congiunga in modo diretto Venezia con i varii porti della Sicilia e Napoli.

5. Di domandare che i noli vengano ragguagliati alle distanze.

6. Di chiedere che sia modificata la linea Dalmata secondo le precedenti proposte della Commissione per la navigazione, coll'aggiunta della toccata del porto di Ancona.

7. Di domandare che sia istituita una linea diretta da Venezia per il Mar Rosso toccando Ancona, Bari, Brindisi.»

Dietro proposta poi del presidente della Camera di commercio di Udine sig. *Masciadri*, venne unanimemente deliberato di chiedere:

1. Che, ove non fosse accolta la proposta al n. 7, sia aggiunta la toccata di Massaua al viaggio quindicinale da e per Bombay.

2. Che sulle linee sovvenzionate siano stabilite tariffe di favore per i commessi di commercio e gli industriali viaggianti a scopo commerciale.

3. Che il governo raccomandi alle Compagnie assuntrici del nuovo servizio marittimo di accettare, quando il tempo di fermata dei piroscafi e la deficenza di merci lo permettano, materiali come tegole o mattoni caricati alla rinfusa e a noli di favore, a somiglianza di quanto fanno per le fornaci di Marsiglia le Compagnie di navigazione francesi e come la Compagnia Peninsulare Orientale ha fatto e fa per facilitare l'esportazione di materiali in Egitto.

Impressioni. Ci scrivono da Trasaghis 20 luglio andante:

M'è venuto casualmente fra le mani il *Memoriale* (S. Daniele, tipog. editrice Francesco Pellarini, 1890) del sig. Marcello Baldassi, ex Segretario del Comune di Trasaghis, innalzato all'Illmo signor R. Prefetto in seguito a non regolare come lui dice, licenziamento dal suo ufficio.

Premetto che non ci entro ad esaminare il fatto accaduto in una alle passate e presenti sue morali evoluzioni, ma soltanto stimo pregio dell'opera far conoscere ai pazienti lettori certe espressioni poco giuridiche e meno civili contenute nel detto ricorso.

Alla pag. 13 sta scritto: « Quello però che è più doloroso e più viziato in codesto affare......., si è la parte diretta, e duole dirlo, anche inconsulta presa dalla R. Prefettura » ecc. E poi: « Da ciò chiaro emerge che di pieno accordo la Giunta comunale di Trasaghis e l'On. Prefettura di Udine mandavano ad effetto una vendetta personale, prendevano ed eseguivano un provvedimento contrario alla legge, ... in urta colle più elementari regole di ermeneutica e di politica, in offesa del diritto politico di cui era il sottoscritto in regolare possesso, » ecc. E continua:

» Emerge ci è che la R. Prefettura, *mutatasi in Agenzia per il collocamento di beniamini*, sostituendosi al Consiglio comunale, e ciò senza motivi e ragione, disponeva essa direttamente la nomina del segretario....»

E alla pag. 14: « E' da notarsi che la R. Prefettura non prendeva il suddetto provvedimento ignara delle cose, e non a conoscenza delle illegalità degli abusi e delle violazioni commesse dalla Giunta di Trasaghis. »

« La Prefettura.... ha anch'essa *violata la legge e tradita la sua missione*. » (!!)

Alla pag. 15 segue: « Se la R. Prefettura, anzichè rendersi *complice di una illegalità, commettendone essa stessa un'altra* »..... (!!!)

E seguitando leggesi a pag. 16: « La Prefettura che passa a tali nomine anche provvisorie ed interinali, *viola la legge, tradisce il suo compito*. » (!!!!)

Infine nella pag. 25: « Dissero il beniamino Prefettizio (il segretario interinale).... che è spalleggiato dall'Autorità Superiore... *con mandato* di scoprire ovunque magagne, anche *dove non esistono*, ed inventarle, se occorre » (???)

Dopo tutto questo sarà lecito concludere: Ci vuole proprio tutto il coraggio di un uomo, che si vede già perduto, per lanciare espressioni sì imprudenti contro la prima Autorità della Provincia nell'atto stesso di chiederle giustizia e grazia.

Tile-Pieri

Avviso di concorso. Per esame a 20 posti da medico provinciale di 3. classe.

Con Decreto Ministeriale 13 luglio 1890 è stato aperto un concorso per esame a 20 posti di medico provinciale di terza classe coll'annuo stipendio di L. 3,500, giusta le norme stabilite dalla legge 22 dicembre 1888, n. 5849, serie 3ª del relativo Regolamento 9 ottobre 1889, n. 6442, dai R. R. Decreti 2 Febbraio e 10 Luglio 1890, nonchè sui programmi annessi al primo di questi Decreti Reali.

Per l'ammissione al detto esame devesi presentare al Ministero dell'Interno a tutto il giorno 30 p. v. Settembre apposita domanda in carta da bollo da L. 1,20 contenente il cognome, il nome, la paternità, ed il domicilio del concorrente, nonchè una succinta esposizione dei titoli di cui egli è provveduto. Non sarà tenuto conto di quelle istanze che pervenissero al Ministero dopo spirato il detto termine.

Alla istanza devono essere allegati, sotto pena di esclusione dal concorso: 1º il diploma originale di laurea in medicina e chirurgia o una copia di esso autenticata; 2º la fede di nascita debitamente legalizzata, ed un legale attestato di aver compiuto con profitto, dopo la laurea, un corso speciale pratico in uno dei laboratorii d'igiene dello Stato, per constare se il richiedente si trovi nelle condizioni di ammissibilità all'esame, previste dall'art. 19 del Regolamento generale Sanitario.

I relativi esami saranno dati entro il mese di Novembre prossimo in Roma e nei giorni che verranno appositamente notificati agli aspiranti ammessi all'esame.

Gli esami consisteranno in due prove pratiche due scritte e due orali, secondo l'ordine e le norme nonchè sulle materie indicate nel R. Decreto 2 febbraio 1890 n. 20400-4-6 ed annessi programmi.

Un'attestazione d'idoneità sarà rilasciata a quelli fra i concorrenti che abbiano ottenuta l'idoneità in tutte le prove; per l'effetto del concorso, però il risultato ottenuto non sarà valido che per i venti posti stabiliti nella presente sessione di esami.

Per maggiori schiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Gite a Venezia col 60 per cento di ribasso. La direzione dell'*Adriatica* ha provveduto acchè domenica 27 corr. abbia luogo una gita di piacere da Udine a Venezia col 60 0[0 di ribasso. Sappiamo che la *Società Veneta* in riguardo alla succitata disposizione sta provvedendo per l'attivazione dei treni, *collo stesso ribasso*, sulle linee *Udine-Cividale* e *Conegliano-Vittorio*.

E giacchè la Società *Veneta* ha disposto in questo modo, non potrebbe ora l'*Adriatica* ribassare i prezzi anche sulla linea Portogruaro-Mestre?

Si aumenterebbe così certamente di molto il numero dei viaggiatori con profitto di.... tutti.

Ricoverato. Fracassi Paolo fu Angelo di anni 49 abitante a Vat, inabile a qualsiasi lavoro, fu jeri ricoverato nel locale di Ospizio mendicità.

L'Antenna di Palmanova spezzata. Ci scrivono da Palmanova:

Nel pomeriggio di Domenica, imperversando verso le 4 un temporale, l'antenna della Piazza Vittorio Emanuele, da un forte colpo di vento fu spezzata nel suo più bel punto e gettata a terra.

I maligni non attribuiscono questo fatto al vento, bensì vogliono che l'antenna sia caduta in omaggio alle.... *cadute* di alcuni onorevoli del consiglio comunale. Santa malignità! Che sia vero?

Checo

Anello perduto. Nel transitare la via di Mercatovecchio, piazza V. E. proseguendo sino al civico Ospedale, una povera cameriera ebbe a smarrire un anello d'oro a tre brillanti.

L'onesto che lo avesse trovato, farà opera generosa depositarlo presso la nostra Redazione che gli sarà elargita adeguata ricompensa.

Arresto. Tamozzi Michele d'ignoti calzolaio da Udine venne arrestato per ubbriachezza e disturbo della pubblica quiete.

Bibliografia. *Lettere di Giuseppe Giusti, Giacomo Leopardi, Ugo Foscolo e Pietro Giordani*, scelte e annotate per le Scuole, da Giuseppe Rigutini. — Firenze, R. Bemporad e Figlio, cessionarii di Felice Paggi, 1890.

La generazione che pur troppo volge al tramonto fortunata e gloriosa conquistando un supremo diritto nazionale, realizzava un grande sogno, l'unità della patria!

La generazione che sorge appresso, senza gloria bensì, e solo altera della gloria dei padri, ma pur essa ricca di sentimenti e di ideali, compresa dei suoi doveri si apparecchia al compito grave che il destino le serba.

Vecchi dell' immortale epopea, giovani dell'avvenire e della speranza, tutti sentono l'alito di una vita nuova, e ad un tempo il bisogno di partecipare utilmente alla cosa pubblica, ma come navicella che solchi il mare in una notta nebbiosa, cercano il faro che ad essi rischiari ed indichi la via.

Per i giovani il faro è lo studio dei buoni libri, scritti da uomini sinceri che con la indefessa opera, con virtù cittadine, fecero la fortuna e la grandezza letteraria d' Italia.

E certamente Giusti, Leopardi, Foscolo, Giordani cooperarono a questa fortuna, a questa invidiata grandezza.

Ora lodevolmente si adoperarono gli infaticabili Editori Fiorentini, signori Bemporad e figlio a pubblicare alcune lettere di questi grandi, che il più illustre fra i filologhi italiani, Giuseppe Rigutini, sceglieva, e ordinava maestrevolmente, e con tatto ammirabile!

Non si può dire a parole la grande utilità che trarranno i giovani del Ginnasio inferiore da queste lettere, potendo con lo studio di esse formarsi uno stile limpido, chiaro, famigliare, e usare quelle forme che più rispondono al linguaggio parlato.

Si noti che una grande semplicità di mezzi, una rara finezza di osservazione, e una maniera di dire concisa ed efficace, da vero grande maestro, sono le qualità principali che rivela il chiarissimo Prof. Rigutini nelle note, senza mai adoperare quei riboboli toscani di cui fanno sfoggio così a casaccio molti degli scrittori del nostro paese dove il sì suona.... ma non suonano egualmente gli altri vocaboli che formano la lingua italiana. D.

Arte, Teatri, ecc.

Grande novità al Teatro Nazionale. Il cav. Petagna che avrebbe dovuto chiudere iersera il suo *Giro del Mondo*, dietro le insistenti domande di alcune persone si fermerà qui ancora qualche giorno allo scopo di far vedere, cominciando domani, l'*Esposizione di Parigi del 1889* (torre Eiffel) **ad effetto di notte.** Questo divertimento *nuovissimo* (ed ognuno lo può di leggieri comprendere) sarà di effetto veramente straordinario, e di una importanza ed utilità non comune.

Le vedute della IV serie saranno in parte mutate, e così pure quella della sezione riservata.

Il prezzo d' ingresso resta ridotto a cent. 50, prezzo veramento troppo mite se si risguarda la bellezza e l' importanza del divertimento.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del 18° Cavalleria dalle 8.30 alle 10 sul piazzale della Stazione.

1	Marcia I.	Wieselberger
2	Mazurka « Winterblamen »	Piefk
3	Valzer « Nid d'Amour »	Waldteufel
4	Polka « Carillon »	Mirekj
5	Marcia II	Wieselberger
6	Mazurka « Dolci Memorie »	Colucci
7	Valzer « Venetia »	Lowtbian
8	Polka « Svegliarino »	Filippa

Libri e Giornali

La Pastorizia del Veneto numero 12-13 contiene:

Notizie ufficiali sul bestiame domestico in Italia — Provvedimenti relativi all' importazione di tori in Friuli — R., Una questione di crusca — Bacchini, Ancora sulla torba — Canciani, Il vapore in sostituzione dei buoi nel lavoro dei campi — Il virus del carbonchio — Petri, Aspettando la fillossera — Le conseguenze della peronospora — Comizio agrario di Vicenza, petizione al Governo — Il Gastaldo, in campagna — Casse rurali di prestiti — Stazione di caseificio di Lodi, Avviso — M. P. C. Per l'acquisto di un torello provinciale — Di qua e di là.

La Stagione italiana. Sommario del N. 18.

Testo: « Pro Patria » disciolto — Malta. L'agitazione Nazionale, E. T. — Le Nazionalità nell'Austria Ungheria, S. Barzilai — XXIV Anniversario di Bezzecca — Alpinismo. Il Congresso del Club Alpino italiano in Roma — Cronaca della Società « Dante Allighieri » — La settimana nel Regno — Notizie — Colonie.

Illustrazioni: Malta. La Biblioteca della Valletta — Giovanni Chiassi, colonnello garibaldino, morto a Bezzacca il 21 luglio 1666 — Corona di bronzo del Museo Capitolino, offerta dai Trentini nel XX Anniversario di Bezzacca — Battaglia di Bezzacca. La morte del Chiassi — Piano della campagna garibaldina nel Trentino dal 16 al 21 luglio 1866 — Vedetta del Club Alpino Italiano sul Gianicolo — Rifugi apennini del Gran Sasso e della Maiella.

Una vipera che mette in allarme.

Corazzini scrive da Massaua alla *Tribuna* in data del 1. luglio:

L'altra sera, verso le 10 e mezzo, abbiamo avuto una stranissima sorpresa. Ad un tratto Archico ha innalzato i segnali d'allame, ma non l'allarme d' incendio o di qualche simili inconveniente, bensí un vero e proprio allarme di guerra. E' stato un istante di agitazione al Circolo degli ufficiali, scorgendo filare in aria quei razzi multicolori, che mi ricordavano i famosi allarmi del 1887. Contemporaneamente, un dispaccio del comandante del forte diceva al generale: Archico ha preso le armi. « E il generale Orero rispondeva con molta calma: Favorirà dirmi perchè. » Infatti la cosa era stupefacente, essendo certo che neppure un gruppo armato di 10 persone scorrazza per un raggio di 100 miglia da Massaua. Che cos'era stato? Un fatterello piacevole. Presso il forte stanno rinchiusi in una baracca molti prigionieri. Nella notte una vipera è saltata addosso ad uno per morderlo. Costui, sentendosi pungere, l'ha afferrata e slanciata via. Ma la vipera è andata a cadere addosso ad un altro. Da questo incidente, urli infernati di tutti i prigionieri, che hanno un sacro terrore — e non senza ragione — della vipera nera, il cui morso è mortale e senza rimedio.

La sentinella del forte, sentendo quell'orribile baccano, ha sparato il fucile per dar l'allarme Immaginate il resto. Tutte le sentinelle han gridato all'armi. L'altarme s'è propagato, e in un quarto d'ora tutti erano al loro posto di combattimento, intanto che la banda di Adam, accampata lì presso correva pure alle armi e apriva il fuoco... contro nessuno. E ciò autorizzava, come ho detto, il comandante del forte a telegrafare al generale: « Archico ha preso le armi »; mentre avrebbe dovuto telegrafare: « *Archico ha preso una cantonata.* »

Ai capi famiglia.

Togliamo dal *Monitore delle Famiglie*:

« E' un fatto incontestabile che la nettezza e la coltura del corpo hanno una grandissima importanza nel regime igienico: esse giovano immensamente a conservare la salute e prolungare l'esistenza.

« Mantenendo la pelle netta, flessibile ed attiva, le escrezioni e l'assorbimento si effettuano meglio e quindi si mantiene più regolata la traspirazione, mediante la quale vengono eliminate dal nostro corpo molte sostanze nocive e talvolta micidiali all' intero organismo. Converrà far uso di preferenza di bagni freddi, i quali non solo favoriscono le funzioni della pelle, ma rinforzano i muscoli ed eccitano il sistema nervoso, con profitto di tutte le funzioni da cui risulta la macchina vivente. Il bagno riuscirà tanto più profittevole, se in esso si farà uso del Sapol Bertelli, il delizioso e finissimo sapone disinfettante ed antisettico, il quale presenta pure il vantaggio sopra tutti gli altri saponi di essere il più economico, perchè ha una durata veramente non comune. »

Per conto nostro poi aggiungiamo che il Sapol, preparato col più puro olio d'oliva, ed ora anche fornito di un delicato profumo, è l'unico da consigliarsi per le giornaliere abluzioni e per i bagni, allo scopo di abbellire la carnagione e per mantenere e riprodurre la freschezza giovanile.

Telegrammi

Il Principe di Napoli a Viterbo.

Viterbo, 21. Il Principe di Napoli, partito da Ronciglione alle 6 ant. è arrivato qui dopo le 8 e fu accolto da immensa quantità di popolo acclamante.

Dopo visitata la cattedrale, sempre accompagnato dalle autorità, il Principe si recò al teatro dell'*Unione* ove fu cantato un inno musicato dal maestro Medori. Al suo apparire nella sala del teatro gremita della più eletta società, il Principe fu calorosamente acclamato. Il Principe ringraziò ripetutamente mostrandosi grato alle dimostrazioni colle quali venne accolto. Uscito dal teatro il Principe si recò a visitare il monumento a Vittorio Emannele nel giardino pubblico, poscia il santuario della Quercia e la Chiesa di San Francesco.

Alle 2 il Principe ossequiato e accompagnato dalle autorità, acclamato dalla popolazione è partito per Ronciglione. Il Principe espresse al sindaco il proprio aggradimento pella dimostrazione di affetto ricevuta da Viterbo.

Ronciglione 21. Il Principe di Napoli è ritornato alle quattro e mezzo e la cittadinanza gli fece una dimostrazione cordialissima. La rappresentanza comunale, gli impiegati governativi e comunali, le associazioni cittadine, formarono un imponente corteo colla banda recandosi al villino Leali e acclamando entusiasticamente il Re, la Regina e il Principe. La città è festante.

Un assassinio all'Ospidale

Roma, 21. Stamane all'Ospitale di Santo Spirito, certo Campi imfermiere essendo stato licenziato per riduzione di personale, ne attribuì la causa a suor Ilaria francese, alla quale tirò due revolverate, ferendola mortalmente alla testa e al fianco sinistro.

Campi fu arrestato Mentre era in camera di sicurezza delle sezione trangugiò dell'acido solforico e morì in mezzo a atroci dolori.

La Regina sui Monti

Ceresole, 21. Oggi alle ore 3 pom. la Regina, ossequiata dalle autorità ed acclamatissima dai villeggianti e dalla popolazione è partita per Cressonoy.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.50	—.—	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» 13.—	—.—	»
Gialloncino	» —.—	—.—	»
Segala	» 10 —	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16.—	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15 al
Polli »	» 1.00 a 1.05 »

UOVA.

Uova	L. 5.00 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.50 a 1.60
Burro del monte »	» 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.20	2.25
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2 15	2.20
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 7.—	7.60

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0. 9 Al kl.
Tegol. schiave	» 0.12
Tegoline	» 0.10
Pomi d'oro	» 0.40 0.30
Fagiuoli fres.	» 0.— 0.—

FRUTTA

Ciliegie da	L. 0.22 0.18 al kl.
Fragole	» 0.50
Armellini	» 0.10 0.12
Pomi	» 0.16
Pere	» 0.16 0.—
Prugne	» 0.10 0.06
Fichi	» 0.16 0.20
Persici	» 0.30 0.60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 luglio

R. I. 1 gennaio	92.63	Londra 3 m. a v.	25.22
« 1 luglio	94.80	Francese 3 m.	100.70

Valute

Banconote Austriache da 218 7/8 a — —

ROMA 21 luglio

Ren. It. 5 0/0 c. — 94.73 | Ren. It. per fine 94.80

MILANO 19 luglio

Lan. Rossi 1330.— | Soc. Veneta 103.—

FIRENZE 21 luglio

Credito Mob.	613.—	A. F. M.	709.—
Rendita Ital.	94 92		

LONDRA 19 luglio

Inglese 96 7/16 | Italiano 92 3/8

Particolari

VIENNA 21 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	88.25
Idem	(arg.)	89.35
Idem	(oro)	109.30
Londra 11.64	Nap. 923.	

MILANO 21 luglio

Rendita Italiana 94.77 — Serali 94.87 —
Napoleoni d'oro 20.15
Marchi 124, 1/4

PARIGI 21 luglio

Chiusura Rendita Italiana 93.90

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE — S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6 16 ant.	P. G.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 11.21 »	P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom.	»
» 2.— pom.	Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 »	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.30 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti